

I due erano nel bagno dell'istituto tecnico Cardano di Monterotondo
Tranciato il tendine di una mano con una lama di 17 centimetri

I GIOVANI E I COLTELLI

L'aggressore è accusato di tentato omicidio: «Ma che ho fatto, mi sono rovinato la vita». I genitori: «Da qualche giorno era taciturno»

«Lui è mio amico, non voleva farmi male»

Sarà operato di nuovo il ragazzo di 16 anni ferito da una coltellata dal compagno di classe per alcune bugie dette alla fidanzata

di MORENA IZZO

Non è rancore quello che prova per il suo aggressore il sedicenne accoltellato dal compagno di classe all'Istituto tecnico Cardano di Monterotondo. La mano sinistra fasciata e lo sguardo spaventato, è in una corsia dell'ospedale Santissimo Gonalone di Monterotondo dove attende una nuova visita dopo la prima operazione di lunedì sera. Dovrà essere sottoposto ad un altro intervento chirurgico. Ha il tendine della mano reciso dalla lama lunga 17 centimetri, la mano che ha fermato il colpo che l'amico gli aveva sferrato. Una coltellata diretta alla gola per motivi futili. Bisticci nati negli ultimi giorni per delle inezie. A scatenare la reazione violenta dell'aggressore sarebbe stata una bugia detta dall'agredito alla sua fidanzata per metterlo in cattiva luce. Tutto qui. «Lui è mio amico non voleva farmi del male»: è questo quello che il sedicenne ferito continua a ripetere, lo aveva già detto appena ricevuta la coltellata. «Non lo faccio il

nome - diceva anche ai suoi soccorritori - non lo dico chi è stato a ferirmi perché lui è mio amico». Ma alla preside e al docente della loro sezione che era corso in bagno a dividerli, è bastato voltarsi e guardare in faccia l'aggressore per capire.



La preside del Cardano

«Ma che ho fatto? Mi sono rovinato la vita». Questo ripeteva scuotendo la testa il ragazzo che da casa aveva portato a scuola un coltello da cucina per colpire quello che fino a pochi giorni prima era il suo migliore amico. «E' vero avevamo litigato - dicono alcuni compagni - da qualche giorno il ragazzo che ha sferrato la coltellata aveva anche cambiato banco. Prima erano seduti vicini, poi non si parlavano neanche più». Amici da tempo. Anche le famiglie si conoscevano. «Siamo sgementi - dicono i genitori del sedicenne che ora è in un centro per minori in attesa della convalida dell'arresto con l'accusa di tentato omicidio, possesso illegale di armi e lesioni personali - non immaginavamo che nostro figlio potesse compiere un gesto simile. Da qualche giorno era un po' più taciturno e rimaneva chiuso in camera ad ascoltare la musica. Ma chi poteva pensare a questo». Sconcertati anche i genitori della vittima. «Stiamo vivendo un calvario - dice la mamma - non riusciamo a capacitarci di quanto accaduto». «Io neanche conosco il nome dell'aggressore - dice la dirigente scolastica Fulvia De Thierry - perché si tratta di uno studente che non aveva mai creato problemi e andava bene a scuola. Ora una équipe e il nostro psicologo lavoreranno per un sostegno anche alla loro classe».



CONTRO IL BULLISMO

«La banda della Magliana mito della sinistra»

Il sindaco Alemanno: «Una volta, invece, il modello era il Che»

di BEATRICE PICCHI

Ci sono speranze e opportunità da creare, c'è un vuoto da riempire: è da qui che il ministro Meloni e il sindaco Alemanno vogliono lavorare insieme per capire cosa scatena le bande giovanili che si affrontano con i coltelli, cosa li rende così fragili e violenti. «Bisogna fare in modo che i giovani non vengano abbandonati a se stessi - dice il sindaco - che ci siano speranze per ognuno di loro, perché il fenomeno delle bande rappresenta la loro critica al modo di essere nelle metropoli». E chiede l'intervento di tutte le istituzioni, «perché ognuno faccia la sua parte operando soprattutto sul versante dell'integrazione». E aggiunge: «Ora la sinistra ha come mito la banda della Magliana, mentre un tempo aveva come mito il Che. Mai come in questo momento non ha niente da dire».

Il ministro della Gioventù ha già accettato, «è un fenomeno preoccupante l'uso dei coltelli tra i ragazzi, che riguarda soprattutto il Lazio: prima ci si picchiava con le mani ora si usano i coltelli. Bisogna intervenire perché è un fenomeno preoccupante. Con Alemanno stiamo studiando iniziative concrete di sensibilizzazione». Che partano dalla difesa dei diritti di tutti, dal rispetto di tutti, «che forniscano a questi ragazzi delle alternative al degrado, e spesso la scuola non basta: occorre sviluppare una concezione di cittadino fondata



Alemanno circondato dai ragazzi durante la giornata nazionale contro la pedofilia

sul rispetto di sé e degli altri, sul concetto di bene comune, sulla solidarietà intesa come condivisione di idee, valori, diritti e doveri», racconta il ministro Meloni che ha già le idee chiare su cosa fare. «Presto il Parlamento dovrebbe dire sì al nostro progetto, già approvato dal Consiglio dei ministri, per le comunità giovanili: centri di aggregazione gestiti da ragazzi per i ragazzi dove fare musica, arte, cultura, amicizia in modo costruttivo». C'erano tutti e due, il sindaco e il ministro, ieri alla giornata nazionale contro la pedofilia alla Sala Umberto, ed è stata questa la prima occasione per affrontare insieme il problema dei giovani: l'ultima lite finita con un sedicenne in ospedale accoltellato risale a due giorni fa, il compagno di scuola lo ha colpito nel bagno. E la scorsa settimana a Tor Bella Monaca altre bande di adolescenti si sono affrontate con lame e cacciaviti. «Insisto: bisogna aiutare i ragazzi e dare loro alternative, non solo per affrontare l'emergenza ma per costruire e offrire

progetti veri, concreti», ripete il ministro Meloni che ieri ha lanciato il progetto dei campi estivi per ragazzi fra i 16 e i 22 anni, «una settimana insieme ai vigili del

IL MINISTRO DELLA GIOVENTU'

«La scuola non basta servono punti di aggregazione per fare musica e amicizia»

NEL LAZIO FENOMENO PREOCCUPANTE»

Il ministro «Bisogna offrire alternative, subito i campi estivi»

fuoco, alla Guardia costiera e alla Marina militare, una settimana di educazione civica sul campo». Ragazzi e coltelli, abbandono e solitudine. Per combattere il degrado e l'insicurezza nei quartieri di Roma, per Alemanno ci sono due aspetti diversi: «Lavorare sull'integrazione sociale e sull'aspetto repressivo e di contrasto attraverso le forze di polizia. Il bullismo e il razzismo sono forme diverse della stessa manifestazione di degrado, che deve essere combattuta».

che grazie a voi la città può rinascere».

«Consiglio comunale con i bambini»

«Come gesto simbolico, ho proposto di dedicare una seduta del consiglio comunale ai bambini. Lo fece Rutelli prima di me. Servirà ad ascoltarli, dare loro la parola, farli sentire protagonisti e padroni della situazione». Lo ha detto il sindaco Gianni Alemanno durante la giornata nazionale contro la pedofilia alla Sala Umberto.

Rivolgendosi ai bambini riuniti a via della Mercede, Alemanno ha aggiunto: «Vi aspetto in Campidoglio. An-

Poi ha detto: «Dobbiamo aumentare la dimensione sociale dei quartieri in modo che i bambini possano avere spazi sicuri per giocare, spazi in cui i cattivi fantasmi non possono arrivare».

«Il sindaco non ha poteri magici - ha aggiunto Alemanno - ma vi prometto che farò uno sforzo per darvi uno spazio vostro dove sentirvi liberi senza il pericolo di presenze sbagliate».

I CONTROLLI

Sorpresi con i coltelli: dieci denunciati tra italiani e stranieri

Continuano i controlli e i sequestri di coltelli. La polizia e i carabinieri hanno denunciato una decina di giovani che tenevano coltelli a serramanico in tasca. Gli agenti del commissariato Casilino, diretto da Agnese Cedrone, ieri pomeriggio, durante un servizio di prevenzione alla Borghesiana mirato alla ricerca di armi proibite hanno controllato tre ragazzi. Uno di loro è stato trovato in possesso di un coltello cosiddetto a "farfalla", con la lama estraibile in più direzioni. Si tratta di un cittadino romeno di 18 anni che appena ha visto la polizia si è infilato una mano in tasca e ha gettato la lama in un tratto di campagna. Gli agenti hanno recuperato il coltello di genere proibito con la lama lunga 12 centimetri. Insomma un'arma che può avere effetti devastanti.



Coltelli sequestrati

Sempre la polizia ha arrestato un giovane rapinatore che nel mettere a segno un colpo in un autogrill del Gran raccordo anulare ha impugnato un coltello con il quale ha minacciato i dipendenti e i clienti del bar. E' accaduto, l'altra notte, nell'area di servizio "Salaria Est". Il ragazzo ha agito con un complice che avrebbe, secondo la polizia, le ore contate.

Il bandito arrestato ha 19 anni e abita a Guidonia. La polizia intervenuta sul luogo della rapina ha saputo che i due banditi erano fuggiti su una "Twingo". Il proprietario della "Twingo" è stato rintracciato e arrestato sotto casa: aveva il coltello e la refurtiva.

I carabinieri della compagnia di Colferro durante alcuni controlli hanno denunciato una decina di persone in quanto avevano coltelli di genere proibito.

M.D.R.

Due grandi offerte Poltrone Orthomatic.

compresa Iva 4%

A SOLE €980

12 rate senza interessi

2 Poltrone modello MANUALE LIA

compresa Iva 4%

1.270,00

€980

rate a partire da €26

1 Poltrona modello CLAUDIA

La più economica poltrona relax elevabile con motore!

5

Anni di garanzia

Tel. 06 66480772
06 61566313
www.orthomatic.it

Via Gregorio VII 500 a/b
P Parcheggio gratuito Piazza di Villa Carpegna 52
Dal Lun. al Sab.: 10 - 19 Orario continuato

Orthomatic
ADJUSTABLE CHAIR
La Poltrona della Salute